

L'allarme dei residenti l'altra sera in un'affollata riunione nella quale è stato denunciato che Trevisoservizi ha chiesto 180 euro per portar via un uccello morto

«C'è stata una moria di merli e passeri: accadde anche a Seveso»

Un paio di talpe, almeno una dozzina di merli, passeri e piccioni in quantità inimmaginabili. La moria di animali di piccola taglia rinvenuti nei giardini attorno all'area dello stabilimento De Longhi andato bruciato lo scorso 18 aprile fa tremare i residenti dei quartieri di Fiera e Selvana. Lunedì sera una settantina di persone si sono date appuntamento nella sala parrocchiale vicino al villaggio Gescal. E ognuna di loro ha elencato il numero di animali morti ritrovati fuori dalle proprie case, stupiti e inorriditi per non essere i

solli ad aver fatto la macabra scoperta.

"Di cosa sono morti?", si domandano adesso i residenti. "L'intossicazione riscontrata sugli animali di piccola taglia sarà evidente anche negli umani tra una decina d'anni?", chiedono preoccupati. Si alza una voce dal fondo della sala. "Io abitavo vicino a Seveso nel '76. I primi cinque giorni ci hanno detto di stare tranquilli, poi sono cominciati a morire proprio gli animali domestici". Cala il silenzio, finché il segretario del neonato "Comitato rogo De Longhi"

Fabrizio Brambilla se ne esce con la sua proposta. Bizzarra, ma sicuramente d'impatto. "Mettete via gli animali che trovate in giardino, metteteli nel freezer", dice Brambilla. Lui del resto, nel congelatore ha già infilato un merlo, accuratamente sigillato in un sacchetto di plastica.

In attesa di riuscire a procedere con le analisi richieste dal caso - purtroppo costose - i vertici del comitato hanno scelto la strada del congelamento delle prove. Qualcuno storce il naso, qualcun altro ha già messo via decine e decine di mo-

sche. D'altro canto smaltire gli animali ritrovati nei giardini non è pratica semplice. "Abbiamo contattato Treviso servizi - commenta Brambilla - Per prelevare un merlo chiedono 180 euro". Ma animali a parte, resta la preoccupazione rispetto ai rilievi eseguiti. "Hanno fatto campionamenti solo sul parcheggio e non per cerchi concentrici", denuncia Brambilla.

Il primo maggio, inoltre, secondo quanto osservato dai residenti, sarebbero state eseguite pulizie a pochi centimetri dall'area sotto sequestro, "con scope e spazzole rotanti,

alzando grandi quantità di polvere, senza le mascherine". Membri del comitato, inoltre, hanno osservato e fotografato il via-vai di camion che avrebbero prelevato materiale all'interno della fabbrica, "infischiandosi delle dovute cautele" per il trasporto.

I residenti si stanno dunque attrezzando: si parla di un atto legale collettivo, ma qualcuno ha già pronta la sua querela personale. "Italia nostra", in particolare, ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica.

Anna Girotto